

My name is Charlie.

Una storia di coraggio e solidarietà
nelle miniere del Western Australia.



DIVERS HUGHES AND HEARNE, WITH TENDERS.—MR. CRABB, INSPECTOR OF MINES.
(C. Martyn, photo, C. Olgardie). IN CENTRE.

Genere: documentario storico

Formato: 16/9 Alta Definizione TV

Durata: 52 minuti

lingua di Produzione: italiano – inglese

Produzione: Daniele Gastoldi Produzioni Audiovisive

Anno di produzione: 2014

Titolo del documentario: My name is Charlie.

Sottotitolo: Una storia di coraggio e solidarietà nelle miniere del Western Australia.

Un documentario di Valeria Messina e Daniele Gastoldi

con la partecipazione di Max Zampetti

e di Amerigo Baccanelli, Criena Fitzgerald, Dale Tiernan, Diego Zanotti, Fabio Vitale, Fabrizio Scolari, George Mills, Giampiero Calegari, Giancarlo Buna, Gianni Maini, Giuliva Cabrini, Ippolito Zanotti, Jeff Austin, John Dowson, Maryorite Bly, Marta Benini, Massimo Panceri, Mel Davies, Patrizia Audenino, Pietro Borlini, Serafino Zanotti, Thelma Mann, Tom Austen, Trevor Varis.

Sinossi

Un giovane bergamasco, nato nel 1874, ad inizio Novecento con un gruppo di altri compaesani emigra per l'Australia. Il suo nome è Modesto Varischetti, ma per semplicità dagli australiani viene chiamato Charlie. Il suo mestiere è quello di minatore.

Nel 1907, a seguito di una terribile inondazione, egli rimane intrappolato nella galleria al livello 10 della miniera di Bonnievale, nell'outback australiano a 600 Km dalla città di Perth.

Fortunatamente la pressione dell'aria contenuta nella rimonta, che in quel momento ospitava Modesto, salverà il minatore dall'avanzare impetuoso dell'acqua. Rinchiuso a più di 200 metri di profondità, Modesto Varischetti cercherà di comunicare la propria posizione per chiedere soccorso.

Per salvare la vita di Charlie, unico uomo rimasto intrappolato nella miniera, l'intera nazione australiana si mobilita con ogni mezzo e con immediata sollecitudine, dimostrando solidarietà per un ignoto immigrato straniero.

Il documentario seguendo le vicende del *minatore sepolto* getta uno sguardo ai luoghi che sono stati il fulcro di questa incredibile storia: dal piccolo comune di Gorno, dove Modesto è nato, il racconto si dipana fino ai grandi spazi aperti del deserto australiano, nel quale i pionieri migranti erano costretti a vivere tra mille insidie e difficoltà.

Attraverso numerose testimonianze sia di gornesi sia di australiani si tratteggia un profilo di quello che fu il lavoro in miniera. La memoria di quei racconti riporta lo spettatore alla fatica e all'ottemperanza di un mestiere assai duro che funestava di lutti le famiglie degli operai. Eppure per i gornesi il mestiere di minatore assume una specifica connotazione: pur nella sua asperità, esso sembra diventare un vanto, una vera e propria passione. Chi partiva dalla valle, alla fine emigrava per lavorare ancora come "minadür", come era accaduto più di cento anni fa al nostro Modesto Varischetti.